



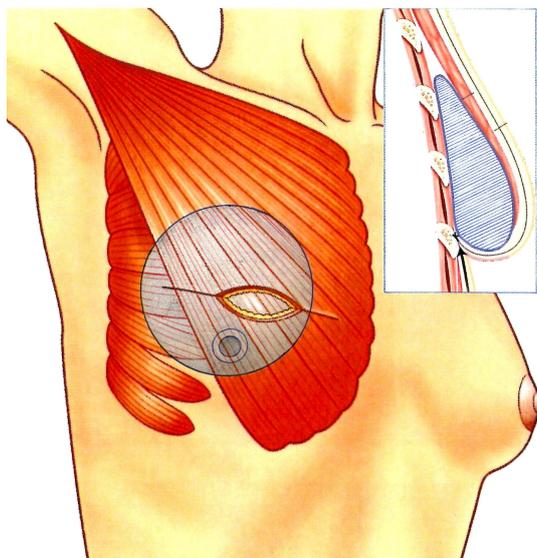
Dipartimento di Chirurgia Generale – Direttore: Dr. P. Capelli

UO Chirurgia Senologica di Piacenza  
Direttore: Dr. Dante Palli

INFORMAZIONE AL CONSENSO Piacenza, lì

## RICOSTRUZIONE CON ESPANSORE

Consiste nell'*inserimento di un dispositivo gonfiabile, come primo tempo ricostruttivo, dopo una mastectomia eseguita per tumore*. L'espansore è inserito, generalmente vuoto o riempito in parte, in una tasca scolpita fra i muscoli anteriori e laterali della parete toracica. In alcune settimane l'espansore è gonfiato gradualmente, con soluzione salina, fino a ottenere un adeguato volume mammario. A conclusione di questa fase - che può durare diversi mesi - l'espansore è rimosso e *sostituito con una protesi anatomica definitiva*; in questa circostanza, di solito, si procede a *simmetrizzazione* dell'altra mammella con mastoplastica additiva (se è più piccola) o riduttiva (se è più voluminosa). L'intervento potrebbe comunque subire variazioni nel caso di reperti o di eventi intra-operatori non prevedibili.



### Possibili **evenienze**:

- Dolore locale

### Possibili e specifiche **complicanze** (precoci o tardive):

- Ematoma, emorragia, sierosità
- Infezione
- Cicatrici inestetiche, ipertrofiche, cheloidee
- Sofferenza o necrosi di porzioni di cute della mammella
- Deflazione dell'espansore con necessità di una sua sostituzione
- Dislocazione dell'espansore con necessità di un suo riposizionamento o di una sua sostituzione
- Infezione dell'espansore con necessità di una sua rimozione

Anche all'inserimento di un espansore mammario, come a qualsiasi intervento chirurgico, possono seguire **complicanze generiche** quali: sezione e lesione di vasi e/o nervi, broncopolmoniti, flebiti e trombosi con possibili embolie, insufficienza respiratoria e/o circolatoria, infezioni generalizzate; in casi eccezionali, decesso.

La soluzione chirurgia proposta è, al momento, la più indicata per curare la sua malattia attuale. L'intervento, eseguito in anestesia generale, è preceduto da una profilassi antibiotica. Normalmente sono lasciati in sede uno o più drenaggi in aspirazione, posti a distanza dalla ferita chirurgica, che di regola sono rimossi entro una decina di giorni. La dimissione avviene, di norma, il giorno dopo l'intervento. La ripresa dell'attività lavorativa, pur variabile in funzione delle condizioni individuali, potrà avvenire entro 30 giorni.

In caso di **rifiuto del trattamento proposto** le conseguenze possono essere: asimmetria severa per assenza di una mammella; disagi fisici, posturali e psicologici.

**NB: questo modulo informativo è necessariamente sintetico e semplificato. I Chirurghi Senologi e la Case-Manager sono a disposizione per ulteriori approfondimenti (tel.: 0523-303152; 0523-303141).**

Timbro e firma del Chirurgo Senologo

Firma del paziente